

Presentata l'opera di Vhils sui silos

Mostra e murale al porto La street art fa incontrare pubblico e privato



È stato presentato ieri, ufficialmente, al porto di Catania, il grande ritratto-murale realizzato dall'artista portoghese Vhils sul retro dei vecchi silos. Nel pomeriggio è stata anche inaugurata al Palazzo Platamone una mostra di opere «street art». L'iniziativa rappresenta un raro esempio di collaborazione tra pubblico e privato, in questo caso tra Comune, Autorità portuale e [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo».

LUCY GULLOTTA PAG. 28

Catania capitale della Street art

Comune, Autorità portuale e la [Fondazione Terzo Pilastro](#) Italia e Mediterraneo. Pubblico e privato assieme per realizzare il grande ritratto-murales dell'artista portoghese e la mostra sulla street-art aperta a Palazzo Platamone

Il porto galleria d'arte con i silos dipinti e lo «sguardo» di Vhils

Un uomo che guarda il mare, che accompagna con lo sguardo i navigatori che approdano al porto di Catania. Ed è lo sguardo più grande e intenso realizzato al mondo, quello dipinto dall'artista portoghese Alexandre Farto, in arte Vhils, sui vecchi silos che si affacciano

nel porto etneo.

Le dimensioni del ritratto, dipinto sugli otto granari in cemento realizzati nel 1960 e, al centro, negli anni scorsi, di dibattiti in merito all'idea di demolirli o meno, sono gigantesche: alto come un palazzo di dieci piani, largo come un



campo da calcio. Per chi arriva via mare un vero colpo d'occhio.

L'opera, che completa un lavoro cominciato la scorsa estate di restyling dei silos, è stata inaugurata ieri alla presenza del presidente della [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo, [Emmanuele Emanuele](#), che presiede anche la [Fondazione Roma](#); dall'assessore comunale alla Cultura, Orazio Licandro e dal commissario dell'Autorità portuale, Cosimo Indaco.

L'incontro è stato l'occasione per spiegare il lavoro degli artisti di "street art", ma anche per presentare la mostra, poi inaugurata nel pomeriggio, "Codici sorgenti, visioni urbane contemporanee", curata da Stefano Antonelli e Francesca Mezzano per 999Contemporary, allestita a Palazzo Platamone fino al 18 gennaio 2016 prima di iniziare una tournée in altre città europee.

«Si tratta - ha dichiarato Licandro - di uno dei più grandi murale europei ed è frutto della collaborazione tra il Comune, l'Autorità portuale e alcune realtà che operano nel mondo della cultura con grande generosità come la [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo presieduta dal professore Emanuele. Un progetto a costo zero - ha sottolineato -. Il comune ha messo a disposizione uno dei suoi beni più pregiati, il Palazzo Platamone, per ospitare la mostra e ha operato come cabina di regia con l'Autorità portuale e i proprietari dei silos per realizzare l'opera d'arte. La [Fondazione Roma](#) ha investito col suo patrimonio a Catania e ha compreso che la collaborazione con il "pubblico" può essere virtuosa».

«Una brillante collaborazione», ha confermato il presidente della [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo, [Emmanuele Emanuele](#), spiegando come questo gli abbia «consentito di rivedere la visione negativa dell'Amministrazione pubblica. Da quindici anni - ha affermato - lavoro intensamente nel nostro Paese per far sì che la sinergia pubblico-privato si realizzi. Ma mi sono scontrato spesso con una visione incomprensibilmente ottusa da parte delle Amministrazioni pubbliche che vedono nel privato un concorrente, un rivale, dimenticando che l'articolo 118 della Costituzione dice che quando lo Stato, nelle sue diverse articolazioni, non è in grado di intervenire, è il privato che può fare le cose che lo Stato non realizza».

«Se Catania - ha concluso Licandro - rappresenta un modello virtuoso non posso che esserne lieto. La cultura è importantissima perché, attraverso il suo sviluppo, si può contrastare il degrado, anche morale».

Guarda oltre il commissario dell'Autorità portuale Cosimo Indaco. «Tutto quello che si sta realizzando mi fa sognare un tipo di waterfront che sarà unico, sicuramente tra i più belli d'Italia».

LUCY GULLOTTA



Sopra, il ritratto di Vhils sui vecchi silos che si affacciano sul mare visibile per chi approda al porto; sotto l'artista portoghese al lavoro; nel riquadro la presentazione dell'opera